

Carta dei Valori de “LA PIAZZA DELLE IDEE”

Contributi ad integrazione del Documento Preliminare

(artt. 3, 5 e 15 L.R. 11/2004)

Mirano ha una nuova Piazza. Attraverso la condivisione di proposte per il futuro della nostra città, i cittadini, in questi ultimi sei mesi, hanno dato vita a un punto d'incontro più ampio della storica Piazza Martiri, più esteso ancora dello spazio che si otterrebbe unendo a questa anche tutti gli altri luoghi di aggregazione del capoluogo e delle sue frazioni.

Questa prima esperienza de “La Piazza delle Idee” è stata molto positiva a nostro avviso. Era particolarmente importante che si partisse con il piede giusto, perché questa è un'iniziativa che vogliamo accompagni Mirano negli anni a venire, quale principale opportunità di partecipazione dei suoi cittadini allo sviluppo della città.

Non era scontato, però, un avvio così entusiasmante, per due motivi. Il primo, fisiologico di ogni novità, era rappresentato dall'incognita rispetto a come i cittadini avrebbero accolto quest'iniziativa e a quanto (e quanto bene) si sarebbe riusciti a comunicarla, a farla conoscere. Il secondo atteneva al tema su cui si è chiesto ai cittadini di esporre le proprie opinioni, il Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio. Pur essendo un documento cruciale per la progettazione del futuro della città e oggetto dell'attenzione di molti, non è materia tra le più semplici e immediate, specie per i “non addetti ai lavori”. La cittadinanza, invece, ha risposto nel migliore dei modi: ha partecipato con ottimi numeri, mostrando interesse e competenza rispetto all'argomento, dai rappresentanti delle associazioni e dei comitati più focalizzati sul tema al semplice cittadino. Al di là dello specifico prodotto finale dell'iniziativa, questo è un dato di grande valore, che, come amministratore, non posso che accogliere con grande soddisfazione.

Ma a questa soddisfazione per il “modo” si aggiunge anche la soddisfazione per il contenuto: il prodotto finale, la Carta dei Valori che state leggendo, è davvero un lavoro esemplare. Vi trova collocazione il pensiero collettivo emerso dai laboratori di urbanistica partecipata, che sono stati lo strumento con cui “La Piazza delle Idee” ha costruito la propria visione riguardo alle integrazioni al Documento Preliminare. Un pensiero che conferma, rinforza, sviluppa e completa le linee guida dell'attuale Amministrazione, con una visione veramente lungimirante, che vuole proiettarsi in avanti per anni, senza farsi assorbire solo da pochi aspetti del presente.

Ne “La Piazza delle Idee” c'è ancora molto spazio, per tutti. L'appuntamento è per la prossima edizione dell'iniziativa, con una nuova tematica da affrontare e – ne siamo certi – molti altri nuovi partecipanti.

Mirano, febbraio 2014

Maria Rosa Pavanello

Sindaca di Mirano

PIANO di ASSETTO del TERRITORIO

La nuova Legge Urbanistica Regionale (LR 11/04) prevede che, a livello di pianificazione comunale, il Piano Regolatore si articoli in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le grandi scelte sull'assetto del territorio e le strategie per uno sviluppo sostenibile e durevole, identificando le specifiche vocazioni per le diverse parti del territorio comunale e le invarianti di carattere sia ambientale sia storico-architettonico.

La citata Legge Regionale 11/04 prevede all'art. 3 comma 5 che, prima dell'adozione del PAT, il Comune elabori il Documento Preliminare, che contiene:

- gli obiettivi da raggiungere con il PAT, in accordo con le previsioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore (PTRC, PTCP);
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Con esso vengono prefigurate le direttive e le strategie che dovranno essere attuate attraverso il PAT e, poi, con i vari Piani degli Interventi (PI) e degli strumenti attuativi (PUA).

Il testo del Documento Preliminare presentato alla cittadinanza nel luglio 2010 è già stato approvato (DGC 159/2010), recependo le variazioni apportate dalla Regione Veneto (DGC 85/2010), riportate in un allegato integrativo pubblicato dal Comune di Mirano.

PIAZZA delle IDEE

L'idea progettuale è nata da un interrogativo ormai divenuto comune e molto sentito: dove stiamo andando, verso quale futuro, quali sono le speranze che devono orientarci?

La nuova Amministrazione di Mirano ha inteso coinvolgere il più possibile la cittadinanza della propria città nel ripensare la *res publica*, per trovare soluzioni condivise, in un percorso di definizione delle scelte che rispecchi le metodologie della *governance* dell'Agenda 21, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del territorio vissuto, responsabilizzando attraverso scelte condivise gli abitanti, facendo emergere da loro stessi modalità di utilizzo basate su comportamenti eco-sostenibili che rispettino le decisioni collettive prese e le sostengano, oggi e domani.

L'attività de "La Piazza" si è svolta dal mese di settembre fino a dicembre 2013 e ha previsto due fasi di lavoro: la prima dedicata alla consultazione pubblica durata due settimane e preceduta dalla presentazione del progetto in Consiglio Comunale, la seconda dedicata ai sei

laboratori di urbanistica partecipata aperti a tutti i cittadini per una valutazione del Documento Preliminare al PAT approvato e una sua eventuale integrazione.

Così come già si sta elaborando in Comuni limitrofi a Mirano, l'obiettivo è intraprendere il cammino verso il PASS (Piano di Assetto dello Sviluppo Sociale), un percorso finalizzato a costruire un piano strategico di sviluppo sociale che integra il nuovo Piano di Assetto del Territorio e attraverso il quale la comunità sviluppa e rafforza le proprie capacità. Il PASS, a differenza del Piano di Assetto del Territorio, focalizza le diverse dimensioni che caratterizzano la vita del territorio, con particolare attenzione alle relazioni tra individui, gruppi, organizzazioni e comunità e alle percezioni che si hanno delle problematiche e delle possibilità di sviluppo della comunità stessa. È un percorso di pianificazione strategica che va oltre le normali procedure di pianificazione e gli strumenti urbanistici tradizionali di tipo vincolistico, legati essenzialmente alla destinazione d'uso dei suoli.

In questo periodo storico è importante tornare ad avere un “**pensiero sostenibile**”, quel modo di pensare che porta al rispetto delle regole e, di conseguenza, degli altri, della terra, della cultura e della storia. Un cammino di confronto nel rispetto, in una comunicazione continua, fatta prima di tutto di responsabilità.

VALORI

La Carta dei Valori rappresenta un documento di principi che devono stare alla base della nuova pianificazione. Il percorso di partecipazione è partito dalla consapevolezza che il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare sono già stati definiti, attraverso le fasi di valutazione ex-ante e in itinere.

È stato quindi formato un gruppo di studio, per valutare eventuali integrazioni ai lavori già svolti, in particolare al Documento Preliminare, che costituisce la base di partenza per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tematiche degli incontri periodici hanno seguito la struttura del Documento Preliminare in merito agli indirizzi strategici, individuati nei sistemi:

1. Storico-ambientale
2. Della residenza e dei servizi
3. Della produzione
4. Della mobilità.

Sono ritenuti condivisi e fortemente auspicabili gli obiettivi enunciati nella parte introduttiva del Documento Preliminare, in cui, richiamando espressamente la LR 11/2004, si citano:

- a) *Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;*
- b) *tutela delle identità storico culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;*
- c) *tutela del paesaggio rurale e delle aree di importanza naturalistica;*
- d) *utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;*
- e) *messa in sicurezza degli abitati e del territorio da rischi idrogeologici;*
- f) *coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.*

LETTURA DELLE SCHEDE

Le schede seguenti contengono le integrazioni proposte agli indirizzi strategici del Documento Preliminare al P.A.T. emerse durante i lavori dei Laboratori di urbanistica partecipata. Si compongono di tre parti:

- **Analisi:** riporta la valutazione sulla situazione attuale dell'argomento analizzato come emerso dalle singole valutazioni dei partecipanti.
- **Obiettivo:** esprime la sintesi degli obiettivi generali individuati. Alcuni sono già presenti nel Documento Preliminare, altri rappresentano contributi originali che integrano e arricchiscono il documento.
- **Modalità:** prospetta alcuni aspetti applicativi per intervenire e raggiungere l'obiettivo prefissato precedentemente.

1. MIRANO CITTÀ SOSTENIBILE

ANALISI

Il nuovo Piano deve garantire la “**qualità della vita**” ai cittadini del territorio di Mirano, sostenuta da una città a misura d'uomo. La sostenibilità ambientale è un obiettivo da realizzare con urgenza, per il valore sociale che implica, e solo una politica territoriale orientata all'ottica del bene comune lo può raggiungere.

OBIETTIVO

È necessario che il PAT esprima con i suoi principi e azioni un indirizzo fortemente ancorato al concetto di sostenibilità per la tutela dei valori storico-ambientali, sociali ed economici del territorio.

Uno sviluppo equilibrato (rispetto all'ambiente e all'uomo) e duraturo (con ricadute positive oltre la durata di un Piano) è in grado di assicurare le condizioni di vivibilità e di buona salute fisica e psichica, il cosiddetto «stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di ben-essere» (definizione proposta nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute).

Questo deve e può essere l'obiettivo incondizionato della pianificazione, a qualsiasi livello.

MODALITÀ

La strada della pianificazione da seguire va individuata in base alla vocazione che ha oggi la città di Mirano, per dargli in futuro la giusta fisionomia e dignità.

- Mirano è considerata Città verde, data la vasta dotazione di verde pubblico e privato, che rappresenta un valore aggiunto in termini di potenzialità educative, sociali e di benessere. Alcune di queste aree sono oggi poco fruibili. **Se opportunamente recuperate, possono diventare luoghi per attività sociali e ambientali**, compatibili e rispettose delle caratteristiche della storia dei luoghi.
- Mirano è un polo scolastico e sportivo che costituisce un punto di aggregazione rilevante delle nuove generazioni, **una potenziale fucina di idee giovani e di esperienze scientifiche di innovazione**.
- Mirano rappresenta un centro residenziale dalla vivacità sociale intensa e un polo servizi di qualità. **Si deve puntare a riqualificare e potenziare le caratteristiche qualitative delle infrastrutture, materiali e immateriali**, a supporto degli insediamenti produttivi, per il rafforzamento delle imprese, oltretutto in funzione delle esigenze della popolazione residente.

È condiviso e fortemente sostenuto **il principio** di un PAT indirizzato ad evitare il consumo di ulteriore suolo. È necessario superare i processi di urbanizzazione tradizionali, che hanno compromesso diffusamente il territorio, che ora necessita di ferme azioni di tutela e di recupero. Per far questo, è auspicabile una programmazione territoriale su base comprensoriale (PATI), anche per singoli tematismi, che veda Mirano come Comune promotore all'interno dell'intesa amministrativa dell'Unione dei Comuni del Miranese.

L'urbanistica del nostro territorio per il prossimo futuro dovrà quindi puntare alla rigenerazione urbana, all'edilizia sostenibile, alla riqualificazione energetica degli immobili, in un'ottica di sviluppo sostenibile per la città.

2. IL CENTRO URBANO del CAPOLUOGO e le FRAZIONI

ANALISI

Il **centro urbano del capoluogo** rappresenta oggi il luogo fondamentale della vita di Mirano, costituisce il primo insediamento storico ed è il fulcro della vita sociale dell'intera comunità.

Può essere definito centro urbano del capoluogo, ai fini della pianificazione, il nucleo originario costituito dalla piazza e dai fabbricati degli immediati dintorni, per circa un raggio di un chilometro a partire dal nucleo originario.

L'abitato residenziale del centro urbano presenta caratteristiche di qualità da preservare e che possono rappresentare il punto di partenza per rivalorizzare l'intero territorio.

Le **frazioni** del capoluogo dispongono di alcune aree dismesse recuperabili per interventi di compensazione edilizia utili a rivalutare l'abitato sociale delle stesse frazioni.

OBIETTIVO

L'intero centro urbano del capoluogo, risultato delle politiche di intervento del passato, deve costituire la base su cui far perno per fondare le linee programmatiche future, rivitalizzando e tutelando il valore storico-sociale che esso rappresenta.

All'interno del centro urbano, si trova il **centro storico** ricco di ville, parchi, giardini e di acque. La centrale Piazza Martiri, configurata com'è ora dalla seconda metà dell'800, costituisce oggi un luogo di ritrovo e di socializzazione con un alto valore di spazio identitario e di comunità, da tenere in debita considerazione proprio in funzione di questo suo vitale ruolo.

La **residenza** del centro urbano è strettamente connessa alla disponibilità di servizi altamente qualificanti (es. mobilità alternativa, dotazione di verde pubblico), vivibili e **accessibili a tutti i cittadini**, anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Servizi che devono garantire uno standard di livello superiore e costituire un vincolo per le nuove edificazioni.

MODALITÀ

Nell'intero **centro urbano del capoluogo** va potenziata la vivibilità pedonale attraverso reti di piste ciclopedonali adeguatamente tracciate e mantenute.

La **piazza centrale**, utilizzata ora come rotonda, va ripensata come uno spazio protetto al traffico di passaggio. Si può prevedere un'area pedonale che diventi una sorta di salotto commerciale, una soluzione per avere un "centro commerciale" in piazza. Questo deve essere adeguatamente servito dai parcheggi adiacenti al centro storico, predisposti sia per le auto sia per le biciclette.

Nelle **frazioni** bisogna evitare l'esodo e l'abbandono di residenti e degli esercizi commerciali di prima necessità, tendere a garantire la presenza delle scuole e l'offerta di servizi alternativi di aggregazione sociale e di mobilità attraverso adeguati collegamenti di mobilità collettiva. Un'attenzione particolare deve essere data alle zone di completamento residenziale o commerciale che possono utilizzare alcune aree disponibili in seguito alla dismissione di attività produttive.

3. PATRIMONIO STORICO

ANALISI

Mirano è tra i dieci comuni del Veneto più ricchi di ville storiche, includendone nel proprio territorio circa 75¹. Tali ville non sono solo degli edifici isolati ma dei fabbricati inseriti nel contesto di un paesaggio, conseguenza di una scelta di investimento attuata dalla Repubblica Serenissima a partire dal 1400 e orientata a valorizzare la campagna limitrofa. La villa, attorniata dal paesaggio, diventa centro aziendale e comprende tutte le connesse opere idrauliche e di bonifica. Anche il paesaggio agrario moderno si sviluppa attorno alle preesistenti ville venete.

OBIETTIVO

Mirano deve continuare a caratterizzarsi per la presenza delle ville della Serenissima, che costituiscono un patrimonio invidiabile e unico nel suo genere. Questi preziosi elementi architettonici e paesaggistici rappresentano un notevole valore aggiunto per il territorio,

¹ Fonte: Istituto Regionale Ville Venete (2005)

determinante ai fini di una nuova strategia turistica e potenziale volano di una efficace economia locale.

Si deve prevedere un programma di valorizzazione di queste preesistenze che venga approntato per tutto il territorio comunale, individuando funzioni sociali e potenzialità per forme di turismo culturale e integrativo ai più noti centri di Venezia e della Riviera del Brenta.

MODALITÀ

È necessario attivare azioni di **valorizzazione efficiente** del patrimonio storico, per fini sia sociali sia turistici, che lo tuteli in forma non passiva, investendo su idee e proposte che pongano la salvaguardia del bene al primo posto, consentendone comunque l'utilizzo ai fini pubblici.

Devono essere potenziati alcuni filoni turistici settoriali che possono essere messi in relazione al bacino turistico rappresentato dalla vicina Venezia, ricercando forme compatibili di utilizzo di questi beni legate alle manifestazioni del territorio, anche attraverso un collegamento in rete di piste ciclabili.

Possono essere organizzati **eventi e attività** per visitatori ed espositori: eventi in villa, mostre e manifestazioni di carattere sportivo, culturale e scientifico che possano portare ricadute economiche sul territorio e garanzia di mantenimento attivo e dinamico del patrimonio storico.

4. MOBILITÀ LENTA (SLOW)

ANALISI

In questi ultimi tempi stanno cambiando le abitudini collettive in maniera evidente: nascono sempre più gruppi di cammino, aumentano le persone che usano regolarmente la bici. È in atto una nuova richiesta che avanza dai cittadini, complice anche il momento storico ed economico che si sta attraversando.

Queste nuove richieste evidenziano, in particolare, la carenza di piste per le biciclette e/o di cammini pedonali sia nel centro come nelle frazioni.

Mirano deve farsi promotrice di riflessioni ed interventi sulla mobilità sostenibile che pongano l'uomo alla base di ogni scelta e solo in seconda posizione l'automobile, un mezzo e non un bene irrinunciabile. Si deve pensare a una rete di vari percorsi, connessi anche agli itinerari sovra

regionali, che propongano la città come promotrice di una mobilità alternativa, accessibile a tutti e per ogni fascia di età.

OBIETTIVO

L'obiettivo principale è favorire la mobilità leggera, disincentivando l'uso dei mezzi di trasporto meno sostenibili e diventando un modello rappresentativo su tutto il territorio.

Indispensabile, a tal fine, il coordinamento con i Comuni limitrofi e la Città Metropolitana, per ragionare in termini comprensoriali ed evitare soluzioni che vadano poi a gravare su altre realtà abitative limitrofe.

MODALITÀ

Le strategie d'intervento devono valorizzare il **traffico non motorizzato**, limitando l'accesso al centro urbano, senza penalizzare le attività commerciali presenti, che rivestono un ruolo sociale di indubbio valore per la città. La mobilità leggera del centro urbano va tutelata delimitando le "zone 30" (velocità massima 30 km/h) e utilizzando sistemi dissuasivi. Vanno usate segnaletiche e sistemi di protezione per la tutela dei pedoni, che devono avere la priorità assoluta.

I **quartieri residenziali limitrofi al centro** non devono essere sovraccaricati di traffico di passaggio o fungere da tangenziale per il passaggio di veicoli provenienti da tutto il territorio comprensoriale. Attraverso delle soluzioni da valutare a seconda della problematica e del luogo, va regolato il passaggio del traffico di scorrimento veloce, da decentrare nelle arterie tangenziali al centro in un'ottica di intercomunalità.

Si deve pensare, poi, ad un **centro storico** destinato alla pedonalità e con velocità ridotta e controllata per le auto, studiando soluzioni che spostino il traffico di passaggio che attraversa la piazza.

Per aiutare l'alleggerimento del traffico dal centro storico, vanno destinate delle aree a parcheggio per le bici nelle immediate vicinanze, in modo da incentivare l'uso privato della bicicletta. Alcune aree potrebbero essere individuate in Viale Rimembranze, Via Bastia Fuori, Via Porara, Viale Venezia e presso il parcheggio dell'Ospedale.

Si deve garantire il **collegamento leggero con le frazioni** attraverso piste ciclabili protette, poste lontano dal tracciato stradale e con la precedenza negli attraversamenti. Le piste possono seguire in parte le strade "bianche" già presenti nel territorio, valorizzando la loro funzione di collegamento. Deve essere riconsiderata e potenziata anche la mobilità collettiva per gli spostamenti fra centro e frazioni.

5. PRODUZIONE, AGRICOLTURA E SERVIZI DI QUALITÀ

ANALISI

La realtà di Mirano è fatta di un complesso di attività produttive e di servizi connessi che determinano anche la qualità dell'abitato del centro urbano del capoluogo e dell'intorno.

Esiste, poi, una serie di piccole attività di contorno, presenti in tutto il territorio comunale. Alcune di queste si trovano in zone incongrue per la produzione e possono essere spostate all'interno di aree adatte, riutilizzando gli spazi disponibili all'interno delle Zone Artigianali già esistenti.

Mirano è stata, inoltre, un centro agricolo molto importante del territorio veneziano. Oggi si assiste a un progressivo ridimensionamento del peso dell'attività agricola, che mantiene in ogni caso una fondamentale funzione nella tutela e nel mantenimento del territorio, nella preservazione idrogeologica e nella valorizzazione del paesaggio.

OBIETTIVO

Si devono indirizzare i nuovi insediamenti produttivi secondo una scala di priorità che indichi dove localizzarli attraverso una logica di volumi e di vocazioni delle aree, analizzando con cura anche gli assi urbani che devono poi servire tali aree. Il tutto secondo una razionalità di lungo periodo.

L'ambito territoriale agricolo, oltre che per la sua funzione produttiva, va sostenuto e rivalutato nel suo ruolo di tutela e difesa idrogeologica del territorio, anche attraverso l'individuazione di "corridoi ecologici".

Mirano può proporsi come realtà centrale nel comprensorio per la specializzazione terziaria, dando vita ad opportunità per insediamenti di livello superiore per un terziario qualificato e per servizi all'imprenditoria, sfruttando la risorsa umana qualificata già disponibile.

MODALITÀ

Il **centro storico commerciale** si confronta ormai con i centri commerciali limitrofi e per mantenere il suo richiamo ed evitare il degrado come accaduto in realtà vicine, deve sfruttare la bellezza ed unicità rappresentata dai luoghi, perché la valenza storico-architettonica del centro

storico rappresenta un valore aggiunto per le attività commerciali presenti. Le scelte commerciali devono essere orientate e studiate per mettere in risalto questa unicità. Può essere prevista la limitazione all'accesso alle auto, senza vietarlo del tutto, valutando anche delle ipotesi di sperimentazione.

Vanno attuate scelte politiche importanti, che prendano in considerazione le connessioni con le nuove presenze amministrative (v. Città Metropolitana e Unione dei Comuni), valutando eventuali nuovi collegamenti e insediamenti produttivi collegati e/o pertinenti, da insediare all'interno del centro urbano (così come definito dalla nuova Legge Regionale del 2012 sul commercio). In ogni caso, si deve dare risalto e ruolo agli esercizi commerciali dei centri storici anziché orientarsi verso l'apertura di nuove realtà commerciali di grosse dimensioni.

Per ridare valore al paesaggio agrario, deve essere rivalutata l'area di via Luneo, posta a nord dell'abitato centrale, per la sua vocazione agricola e la qualità del patrimonio paesaggistico presente, così come l'area a sud dell'abitato, fra viale Venezia e il Passante, importante cuscinetto verde con forte azione di mitigazione fra l'asse viario e l'abitato limitrofo. Va regolamentata, inoltre, la manutenzione della rete idrica minore quale presupposto per una corretta gestione idrogeologica del territorio.

6. POLO TURISMO LENTO (SLOW)

ANALISI

Un elemento di sviluppo sostenibile particolare per Mirano può essere rappresentato dal turismo "lento" o *slow*, visto non soltanto in funzione "satellitare" a Venezia, Padova e Treviso ma anche e soprattutto come propulsore per la valorizzazione delle potenzialità locali.

La città di Mirano ha tutte le potenzialità per soddisfare a questa richiesta e rappresenta una realtà dove ancora si può intervenire in questo senso attraverso un accorto studio del territorio vasto che valuti con attenzione le modalità, le caratteristiche e gli strumenti da utilizzare.

OBIETTIVO

I tipi di turismo da potenziare nel territorio possono essere quello storico archeologico e quello cicloturistico, anche con declinazioni religiose, i più adatti e i più sostenibili per la realtà di Mirano e dell'intero comprensorio, ricco di luoghi come le ville storiche, il paesaggio, il reticolo di rive e di canali, i fiumi che possono costituire un reticolo di vie unico nel suo genere, arricchito da percorsi ciclabili, *greenroads* (vie verdi), ippovie e percorsi "lenti" di varia natura.

MODALITÀ

La rete dei percorsi “lenti” può essere fruita sia da utilizzatori feriali sia dai turisti stagionali, costituendo una rete di mobilità leggera che si ponga come valida alternativa a quella a motore. La proposta considera il fatto che sono in aumento in tutta Europa i fenomeni di cicloturismo e diverse sono le richieste che arrivano dai paesi esteri per percorsi fruibili e collegati.

Questa forma di turismo va sostenuta con percorsi adeguati e in sicurezza, una segnaletica adatta, la manutenzione periodica degli stessi.

Alla rete di percorsi possono essere collegate le attività di accoglienza tipo i bed&breakfast, gli agriturismi, gli agricampeggi, i ristoranti, i punti informativi, i punti noleggio e assistenza. Anche il collegamento con le stazioni ferroviarie di Mira-Mirano e Ballò-Dolo può essere rivalutato attraverso il reticolo di percorsi “lenti” individuati.

7. PARCO CULTURALE DEL GRATICOLATO ROMANO

ANALISI

Uno sviluppo turistico adeguato va pensato anche in relazione alla tipologia del paesaggio fortemente caratterizzato dalla presenza del **Graticolato Romano**, preesistenza storica di indubbia valenza.

OBIETTIVO

Il parco culturale può porsi come **strumento/idea di valorizzazione**, a partire dal nucleo storico di Mirano e collegandolo a tutto il territorio circostante, per valorizzarne le ville, i percorsi, il paesaggio, in stretta collaborazione con i Comuni limitrofi, per perseguire l’obiettivo della tutela di tale ricchezza paesaggistica.

MODALITÀ

Il parco culturale può porsi come soggetto promotore di un marchio identificativo locale, che riconosca i prodotti tipici del territorio e contraddistingua le risorse storiche presenti, nell’intento di valorizzare l’economia locale tipica del Graticolato.

8. OSSERVATORIO

ANALISI

La Legge Regionale 11 del 2004 prevede di attivare all'interno dell'ente amministratore un proprio sistema informativo, anche connesso in rete con i sistemi informativi delle altre amministrazioni pubbliche, **per l'osservazione continua e il monitoraggio** dell'attuale situazione socio-economica e dei risultati di quanto si va a proporre e ad applicare.

OBIETTIVO

Consentire di pianificare gli interventi sul territorio mettendo a disposizione i dati raccolti.

MODALITÀ

Attraverso il sistema informativo, sarà possibile consultare i database relativi al territorio comunale: patrimonio immobiliare esistente/disponibile; fenomeni attuali di emigrazione/immigrazione, per capire quali richieste abitative possono portare; presenza di servizi come gli istituti scolastici; classificazione delle strade che attraversano Mirano e analisi complessiva del traffico attuale; ecc. Con questo strumento si rende possibile una programmazione basata su dati certi e aggiornati.